

## ***Il re come potere ordinatore e pacificatore dalla tarda antichità all'alto medioevo***

(Docenti coinvolti: Albertoni, Cantarella, Leppin)

Negli ultimi anni, tanto la storia antica quanto la medievistica hanno rivolto una maggiore attenzione alla figura del re. Discostandosi dall'interpretazione convenzionale che definiva il ruolo del re medievale muovendo da una tradizione germanica nel segno del Cristianesimo, l'interpretazione attuale risente di quella nuova immagine della tarda antichità che sottolinea gli elementi di continuità (ad es. A. Barbero, P. Geary). In tal senso, occorre mettere in luce l'effetto reale e ideale di quelle strutture istituzionali e di quelle tradizioni classiche che giunsero fino al medioevo. Ne conseguono quindi nuovi temi tra cui il transfert del sapere dall'antichità al medioevo, la formazione del consenso ispirato alla tradizione classica e i luoghi di formazione del consenso. In questo campo di ricerca è necessario indagare fino a che punto i re adottarono forme di rappresentazione sviluppatesi già nell'ellenismo tenendo conto, ovviamente, delle notevoli differenze regionali e storiche. Tra queste va annoverata la concezione secondo la quale il "sovrano" sarebbe il sole, il centro dell'universo, il dispensiere di pace e benessere, il rappresentante della giustizia (da conquistare eventualmente in guerra). La questione decisiva è in che modo furono trasmessi e comunicati determinati ruoli politici e tradizioni, se ciò sia avvenuto per mezzo di vescovi o di ecclesiastici, di pensatori di corte o persino di giuristi dell'alto medioevo. Il termine temporale di questo progetto coincide con Federico II, momento in cui sono riscontrabili, contemporaneamente, numerosi elementi del modello di potere reale.

Il presente progetto coinvolge tanto gli storici antichi quanto i medievisti, in modo da favorire lo sviluppo di una collaborazione particolarmente produttiva e transepocale.

### Elenco di alcuni studi compiuti dagli studiosi coinvolti:

- G. Albertoni, "I Franchi e l'Europa carolingia: nascita e dissoluzione di un'egemonia, in *Storia d'Europa e del Mediterraneo*", a cura di A. Barbero, S. IV, *Il Medioevo (secoli X-XV)*, a cura di A. Carocci, vol. VIII, *Popoli, poteri, dinamiche*, Roma 2006, pp. 257-293.
- G. Albertoni, "La politica alpina dei Carolingi. in Carlo Magno e le Alpi", in *Atti del XVIII Congresso internazionale di studi sull'alto medioevo* (Susa, 19-20 ottobre 2006; Novalesa, 21 ottobre 2006), Spoleto 2007, pp. 49-74.
- G.M. Cantarella, *Il sole e la luna. La rivoluzione di Gregorio VII papa, 1073-1085*, Roma-Bari 2005.

- G.M. Cantarella, “Le sacre unzioni regie, in Olio e vino nell’alto medioevo”, in *Settimane di studio della Fondazione del Centro Italiano di Studi sull’Alto Medioevo*, Spoleto 2007, II, pp. 1291-1334.
- G.M. Cantarella, “Bellezza maschile”, in *Enciclopedia del Medioevo* (Le Garzantine), a cura di G.M. Cantarella, L. Russo, S. Sagulo, Milano 2007, p. 192; *id.*, “Regalità”, *ivi*, pp. 1332-1336; *id.*, “Solarità”, *ivi*, pp. 1477-1478.
- H. Leppin, “(Kein) Zeitalter Justinians”, in *Historische Zeitschrift* 284 (2007), pp. 659-686.
- H. Leppin, “Der Reflex der Selbstdarstellung der valentinianischen Dynastie bei Ammianus Marcellinus und den Kirchenhistorikern”, in: J. den Boeft, J. W. Drijvers, D. den Hengst, H. Teitler (a cura di), *Ammianus after Julian* (Mnemosyne 289), Leiden 2007, pp. 33-52.
- H. Leppin, “Zum politischen Denken des Ambrosius – Das Kaisertum als pastorales Problem”, in Th. Fuhrer (a cura di), *Die christlich-philosophischen Diskurse der Spätantike. Texte, Personen, Institutionen*, (in corso di stampa).